

# PRIMO MAGGIO

FESTA DEI LAVORATORI 2018



## Sicurezza: il cuore del Lavoro.

**VERRÈS • MARTEDÌ 1° MAGGIO**

### PROGRAMMA:

ore 10.00	ritrovo dei partecipanti in Piazza dell'ospedale
ore 10.30	corteo e deposizione corona ai Caduti
ore 11.00	discorsi ufficiali in piazza E. Chanoux
ore 11.30	vin d'honneur in piazza E. Chanoux

**CGIL, CISL, SAVT E UIL della Valle d'Aosta invitano tutta la popolazione valdostana a partecipare numerosa alla manifestazione del 1° Maggio a Verrès per sostenere la lotta del sindacato per la sicurezza sui luoghi di lavoro.**



# SICUREZZA: il cuore del Lavoro

La salute e la sicurezza sul lavoro sono il tema scelto dai sindacati Confederali per festeggiare la festa del lavoro del 1° maggio 2018. La **cultura della prevenzione** la si crea, innanzitutto, con la formazione e l'informazione dei datori di lavoro e dei lavoratori. I lavoratori non possono essere considerati semplici **soggetti** tutelati ma devono essere attori **attivi e consapevoli** delle condizioni del proprio ambiente di lavoro, dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e soggetti partecipanti alla valutazione dei rischi nella prevenzione. La grande conquista del sindacato a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori è il "Testo Unico della sicurezza sul lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., così come modificato dal Decreto Legislativo n.151/2015), che recepisce le direttive comunitarie che si basano sul principio della programmazione e della partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di miglioramento delle condizioni di prevenzione e tutela della salute sul luogo di lavoro. Il Testo elenca le misure generali di tutela del sistema di sicurezza aziendale, che vengono poi integrate dalle misure di sicurezza previste per specifici rischi o settori di attività (es. movimentazione manuale di carichi, videoterminali, agenti fisici, biologici e cancerogeni, etc.). Per il Sindacato rimangono fondamentali le **attività formative** (informazione e addestramento) rivolte ai lavoratori, nonché alle diverse figure interessate dalla materia della sicurezza e prevenzione sul luogo di lavoro (secondo le indicazioni individuate nell'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011).

Malgrado in Italia esista una rigida normativa per la sicurezza sul lavoro e numerose siano le iniziative per la divulgazione della cultura della sicurezza per creare una generazione di lavoratori consapevoli dei rischi che si incontrano sul luogo di lavoro e si siano estese nuove conoscenze dei comportamenti che si devono tenere negli ambienti di lavoro, i dati degli incidenti mortali e degli infortuni sul lavoro, nel nostro paese, restano drammatici.

Secondo l'Osservatorio indipendente di Bologna dall'inizio del 2018 sul lavoro sono già morte 29 persone in 16 giorni: quasi due al giorno. Secondo l'Inail i morti sul lavoro sono cresciuti dell'1,8% nei primi 11 mesi del 2017. Se potessero ancora gridare le loro storie, i **13 mila morti sul lavoro** censiti negli ultimi 10 anni, ci racconterebbero storie che assieme al dolore provocano una rabbia incontrollabile: I 13 mila "incidenti sul lavoro" sono tutti uguali, tragedie che evidenziano che sul lavoro si muore sempre allo stesso modo. Disgrazie prevedibili, sulla carta anche facili da evitare. La maggioranza degli infortuni è causata dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza. Risultato, il più delle volte, della continua rincorsa da parte delle imprese al risparmio e all'abbattimento dei costi. **Non può esserci progresso economico senza difendere il valore del lavoro.** Guardando i dati sugli infortuni, tra gennaio e novembre 2017 le denunce complessive (quindi non solo quelle mortali) pervenute all'Inail sono state 589.495. una enormità. Gli aumenti più sensibili, sempre in valore assoluto, si sono registrati in Lombardia (più 2.340 denunce) ed in Emilia Romagna (più 1.696), mentre le riduzioni maggiori sono da attribuire alla Sicilia (meno 1.171) e Puglia (meno 933). Verrebbe da dire che queste ultime sono regioni più virtuose. Purtroppo non è così perché per i territori poter vantare pochi infortuni sul lavoro è sì una buona notizia ma con un retrogusto amaro. Perché avere pochi incidenti purtroppo non è sintomo di maggiore sicurezza e più attenzione nel rispetto delle regole. Ma soltanto di meno lavoro, quindi più disoccupazione e lavoro nero e sottopagato, dove gli infortuni e le morti bianche non vengono neppure dichiarate e censite.

**Ecco perché oggi, 1°maggio 2018, qui a Verrès, come in altre mille piazze d'Italia il Sindacato è unito per riaffermare che la sicurezza sul lavoro resta il problema chiave per rilanciare l'occupazione e lo sviluppo del nostro Paese. Sicurezza: il cuore del Lavoro.**